

Loggia e ponte come nuovi per il castello che riapre

A Padernello, restaurata la struttura interna, si lavora sull'opera d'arte naturale di Mauri

Ripartire

Emmanuele Andrico

■ Dopo oltre due settimane dall'avvio della fase 2 anche il piccolo borgo di Padernello sta lentamente tornando alla normalità. Dalle strade alle case fino alle cascine, gli abitanti del paese si stanno gradualmente rimpossessando della propria quotidianità. Solo il castello rimane silenzioso, come assopito, ma ancora per poco, la riapertura è infat-

ti prevista per inizio giugno, anche se una data precisa non è ancora stata fissata.

La loggia. Nel frattempo la Fondazione non è stata con le mani in mano, come spiega il presidente Domenico Pedroni: «Grazie al bando patrimonio della **Fondazione Comunità Bresciana**, all'aiuto di Cassa Padana, Bcc Brescia, alcuni privati e al ricavato di Padernello a Tavola, abbiamo raccolto 40.320 euro, cifra che ci ha permesso di coprire le spese per il restauro (già ultimato) della loggia. Quest'ultima - sottolinea Pedroni - con le sue eleganti colonne e

la cancellata in ferro battuto allunga la prospettiva oltre il fossato fin sul parco della Magnolia, è la suggestiva scenografia per gli spettacoli e gli eventi culturali che durante la bella stagione animano il castello».

Il ponte. Non solo, anche il Ponte San Vigilio, opera d'arte in natura realizzata con rami di castagno da Giuliano Mauri tra il 2007 e il 2008, necessitava di alcuni interventi di consolidamento. Così, nei giorni scorsi è iniziata un'opera di rammendo sapiente e rispettosa. Si puliranno le rive, il ponte stesso, le parti sfilacciate, gli elementi lignei dell'intreccio. Quindi si recupereranno i lembi sfilati, intrecciandoli con legni solidi e flessibili che andranno a rafforzare ora la trama, ora l'ordito, consentendo di recuperare, con la forma complessiva del ponte, la solidità originaria. Si procederà proteggendo la struttura con appositi impregnanti che consentano di isolare le fibre vive, per preservarle dall'usura del tempo permettendo di perpetuare l'esperienza di percorrere il ponte e guardare il paesaggio in cui si colloca e di cui è divenuto elemento unico, distintivo e irrinunciabile.

Al castello ci si prepara dunque per una ripartenza in grande stile. «Appena possibile comunicheremo la data della riapertura - conclude il presidente della Fondazione -. Il tutto avverrà nel massimo rispetto della regole anti contagio, con visite a prenotazione obbligatoria e gruppi di massimo sette/otto persone. Per vincere questa ennesima sfida saranno fondamentali l'aiuto e il sostegno di tutti». //

IN SINTESI

L'intervento sulla loggia.

Le spese per il restauro della loggia sono state coperte con i 40.320 euro che sono stati raccolti grazie al bando patrimonio di **Fondazione Comunità Bresciana**, all'aiuto di Cassa Padana, Bcc Brescia, alcuni privati e al ricavato di Padernello a tavola

La riapertura.

Non è ancora stata fissata la data della riapertura del castello: è prevista per inizio giugno. Il tutto avverrà nella massima sicurezza: sono in programma visite a prenotazione obbligatoria con gruppi di sette-otto persone.

Nel verde.

Il ponte San Vigilio è stato realizzato tra il 2007 al 2008 da Giuliano Mauri con rami di castagno. Necessitava di alcuni interventi di consolidamento.



Il castello. Uno scorcio del castello di Padernello



L'opera d'arte. Il ponte San Vigilio